

Polonia

Equipaggio: Viviana (49), Pino(77), Silvia (18) - camper Elnagh T-Loft

Venerdì 22 luglio 2016

Partenza ore 6.00 da Castelletto Sopra Ticino (NO). Arrivo in serata in Austria dopo aver percorso 953 km. Sosta notturna tranquilla nell'autogrill della catena "Rosenberg".

Sabato 23 luglio

Partenza ore 7.30. Ci fermiamo alla frontiera con la Slovacchia per acquistare la vignetta autostradale (14,40 € per 30 giorni), quindi proseguiamo il viaggio su strade scorrevoli fino a circa una quarantina di chilometri prima della nostra destinazione: a quel punto i tempi di percorrenza iniziano ad allungarsi e passiamo il confine con la Polonia su strade secondarie. Arriviamo a **Zakopane** (PL) alle 13.30 : siamo ormai a 1350 km da casa. Ci sistemiamo al campeggio Camping 97 "Pod Krokwią". Il clima è soleggiato ma fresco. Tipica località di montagna, Zakopane presenta un'architettura tipica con ville di legno d'epoca davvero caratteristiche e originali. Passeggiando nella via principale, iniziamo subito a prendere confidenza con i prodotti locali; acquistiamo il formaggio affumicato prodotto dai pastori dei monti Tatra e ci accorgiamo subito del fatto che i prodotti alimentari costano nettamente meno che in Italia. Ne approfitteremo per tutta la vacanza!

Domenica 24 luglio

Partenza ore 8.00. Dobbiamo percorrere 454 km per arrivare al campeggio Majawa di Varsavia. Lo troviamo senza problemi e alle 14 siamo già sistemati. Il tempo continua a essere soleggiato ma gradevolmente fresco. A 200 m dal campeggio si trova la fermata del bus; senza difficoltà alle 15.30 siamo nella Città Vecchia. Quasi interamente ricostruita dopo i bombardamenti, ha comunque una gradevole atmosfera: i palazzi sono stati fedelmente ricostruiti e l'impressione generale è di grande armonia. Visitiamo il Museo di Marie Curie (piccolissimo e sotto le aspettative); non riusciamo invece a visitare il Museo Chopin, consigliatissimo e sicuramente più interessante: è necessaria la prenotazione ma purtroppo il lunedì è chiuso. I ristoranti del centro ci sembrano un po' troppo turistici, perciò decidiamo di rientrare e cenare in campeggio.

Lunedì 25 luglio

Continuiamo la visita di Varsavia: direzione Castello Reale. Prima però ci concediamo un ottimo caffè nel bar "Africa", fornito di ben 100 tipi di miscele diverse e dal particolare arredamento in stile safari. La scoperta di locali originali, accoglienti e curati in ogni minimo dettaglio è una costante che ci accompagnerà per tutta la vacanza. Dopo la visita al Castello ci dirigiamo alla Basilica Santa Croce, in cui si trova l'urna con il cuore di Chopin. Per pranzo ci fermiamo al *Prasowy*, uno dei pochi bar-latteria rimasti: si tratta di ex mense sovietiche, in alcuni casi ri-arredate in stile moderno, frequentate principalmente da studenti e impiegati, dove il cibo è tipicamente polacco e decisamente a poco prezzo: ce la caviamo con soli 2,5€ a testa! Dopo pranzo visitiamo il parco Lazienkowski, con la famosa statua di Chopin. Rientriamo in campeggio a riposare: questa sera ci aspetta il ristorante *Polska Rozana*, che raggiungeremo in taxi dato che si trova nel quartiere delle ambasciate. Ospitato da una villa d'epoca, il ristorante è un tripudio di ortensie, gladioli e decorazioni floreali. Ci accolgono le note del pianista che ci accompagneranno per tutta la cena a base di anatra alle ciliegie e mele, crepes con i gamberi e dolci strepitosi. Questa cena meravigliosa ci costerà in totale 80€, uno standard elevatissimo per i clienti polacchi, ma che in Italia non sarebbe forse bastata per una persona.

Martedì 26 luglio

Piovigina. Decidiamo di saltare la visita alla residenza estiva e ci dirigiamo subito a **Zelazowa Wola**, 54km da Varsavia, per visitare la casa natale di Chopin. Troviamo la casa un po' sotto le aspettative: è ricostruita e sono pochi gli oggetti appartenuti al compositore conservati lì. Degno di nota sono comunque il pianista che

esegue brani di Chopin e lo splendido parco che circonda la casa (per fortuna è di nuovo uscito il sole!). Dopo un breve spuntino si riparte per **Toruń**, la città di Copernico, a 174 km. Troviamo un posto ombreggiato nel campeggio Tramp, vicino al centro, che raggiungiamo a piedi verso sera, per ammirare la piazza della Città Vecchia illuminata. Ceniamo al *Manekin*, con la tipica zuppa di funghi nella ciotola di pane e crepes salate (solo 20€ in tre, birre comprese).

Mercoledì 27 luglio

Oggi facciamo colazione nel bar *Atmosfera* che propone 50 diversi tè, caffè al pan di zenzero e quelli che saranno i dolci più buoni di tutta la vacanza: cheesecake alle ciliegie e apple pie al cioccolato. Visitiamo il museo Copernico, che purtroppo è descritto solo in polacco. Per pranzo proviamo al volo la famosa “pizza polacca” (*zapienkaka*), nient'altro che una baguette con formaggio, funghi e ketchup, ma comunque appetitosa. Per le 13.30 abbiamo acquistato online la visita al museo del pan di zenzero, dolce tipico di Toruń. Consigliatissima ai bambini, la visita (in inglese e polacco) è accompagnata dalla preparazione dei biscotti: alla fine ciascuno porterà a casa il proprio. Toruń ci è proprio piaciuta; palazzi gotici di mattoni rossi e simpatiche statue in ogni angolo. Partiamo verso le 15.30 e dopo 155km arriviamo a **Malbork** per visitare il celebre castello teutonico. Dormiamo nel campeggio “Nogat”, lungo la Vistola, anche se ci accorgeremo in seguito che sarebbe stato più comodo il Nad Stawem, proprio di fronte al castello.

Giovedì 28 luglio

Iniziamo presto la visita del castello, seguendo l'audioguida in italiano. Ci mettiamo quasi tre ore, ma sono davvero ben spese, anche perché il commento è accompagnato da coinvolgenti effetti sonori. Per pranzo ci fermiamo in uno degli stand antistanti il fossato per assaggiare wüstel e patate alla polacca. Consigliamo a tutti la visita di prima mattina, perché uscendo scopriamo che la coda per il biglietto ha raggiunto proporzioni esagerate. Verso le 13 partiamo per **Danzica**, ma causa lavori stradali impieghiamo tantissimo tempo per percorrere i soli 65 km che separano la città dal castello, e arriviamo al campeggio Stogi (in una pineta vicino al mare) verso le 15. Usciamo con il tram numero 8 verso le 17, così rimarremo fuori a cena per vedere la città anche di notte. Danzica è davvero molto, molto bella. Giriamo per la via principale fino al canale ricco di ristorantini e locali. Ceniamo invece in una tipica pierogeria in una via interna. Anche qui la spesa è contenuta (6€ a testa). Dopocena la città è ancora più animata; ci sono musicisti di strada in ogni angolo.

Venerdì 29 luglio

Ci spostiamo con il camper a **Westerplatte**, dove il 1 settembre 1939 è scoppiata la Seconda Guerra Mondiale. Visitiamo il monumento ai caduti sulla punta della penisola, circondato dai resti delle *guardhouses* polacche. Ci mettiamo alla ricerca della mostra “Le Strade della Libertà”, incentrata sul movimento “Solidarnosc”: purtroppo scopriamo che la fidata Lonely non è aggiornata, e che la mostra non esiste più. Torniamo in centro e parcheggiamo in un piazzale non custodito che però si rivelerà molto tranquillo anche per la notte. Da qui in un attimo siamo in centro, e visitiamo la Corte di Artù, con la stufa in maiolica più alta d'Europa, il mercato coperto e Ulica Mariacka, il viale dei venditori d'ambra con case in stile vittoriano. Dopocena sfidiamo un cielo che promette pioggia per assaggiare la Goldwasser (liquore trasparente con pagliuzze dorate) in uno dei tanti locali sul canale.

Sabato 30 luglio

Ci dirigiamo a **Sopot**, esclusiva località balneare a 15 km da Danzica. E' carina ma niente di speciale, a parte il molo di legno bianco lungo 500 m (il più lungo d'Europa!). Passeggiando sul corso principale vediamo la famosa Casa Ubriaca, poi ci lasciamo tentare dal sostanzioso brunch del *Billy's American Restaurant*, catena abbastanza diffusa che offre piatti tipici americani a prezzi, come al solito, contenuti. Ripartiamo per andare a vedere la casa capovolta a **Szymbark** (50 km di strada non proprio scorrevole). Nella casa si ha difficoltà a stare in piedi, gira la testa: in 10 minuti siamo fuori. La casa in sé non varrebbe la deviazione, ma il parco attorno ospita un memoriale ai polacchi deportati in Siberia, con la ricostruzione originale di una casa siberiana e un'imponente locomotiva, insieme a quello per i polacchi della Cassubia emigrati nel lontano Canada. Proseguiamo per **Leba**, per vedere le dune mobili: 90 km di strada un po' dissestata. Arriviamo al

camping Raphael, il meno affollato tra i tanti della zona. I proprietari non parlano inglese, solo tedesco, ma riusciamo a farci chiamare il taxi elettrico, che ci porta all'inizio del parco nazionale. Qui prendiamo i biglietti e con un altro trenino elettrico raggiungiamo le dune al tramonto: purtroppo abbiamo poco tempo per camminare fino al mare, che comunque vediamo in lontananza; l'ultimo trenino per rientrare è alle 18.45. Ceniamo all'aperto ma con le felpe: l'aria è frizzante.

Domenica 31 luglio

Stanotte ha piovuto ma ora c'è il sole. Alle 9 partiamo per la penisola di **Hel**, a 100 km. Arriviamo all'ora di pranzo e troviamo una piazzola nell'ultimo campeggio (Helkamp) vicino alla punta, affollato ma vivibile. Dopo lo spuntino raggiungiamo la punta con un taxi elettrico; il sole va e viene ma non c'è molto vento, quindi rimaniamo in spiaggia davanti al mar Baltico a rilassarci quasi tre ore. Seguiamo la comoda passerella lungo il mare, circondata da vegetazione rigogliosa, e ritorniamo al campeggio. Il vicino di camper polacco ci consiglia un ristorante di pesce in centro, il "*Kutter*": il locale è carino e anche il cibo è ottimo. Ceniamo con il piatto del pescatore (pesce misto infarinato e saltato in padella, accompagnato da patate al forno e salsa all'aglio). Con i pierogi e le birre (tra cui la specialità della casa alla ciliegia) sono 31€ in tre.

Lunedì 1 agosto

Stanotte ha piovuto tantissimo, e alle 8 piove ancora, perciò salta il programma "spiagge della zona" e dobbiamo cercare un piano B. Ripieghiamo sul castello di **Gniew**, ma si rivelerà una scelta sbagliata: pur segnalato nella sezione "vale il viaggio" della guida, non regge il confronto col castello di Malbork. Inoltre i 150 chilometri fino a Gniew sono molto trafficati. Ci fermiamo in un Tesco per fare la spesa e pranziamo nel parcheggio. Dato che la nostra prossima tappa, Breslavia, è a 540 km, decidiamo di fare un'altra sosta al castello di Malbork, che è sulla strada, pensando di riuscire a vederlo illuminato. Stavolta ci fermiamo al Nad Stawem, di fronte al castello. Nell'attesa del buio gironzoliamo in piazza, dove ci imbattiamo in una rievocazione storica completa di svastiche e camionette militari. La propensione al militarismo, inclusa la vendita di maschere antigas e abbigliamento militare, è diffusa in tutto il Nord della Polonia.

Martedì 2 agosto

Giornata dedicata in gran parte al trasferimento. Partiamo alle 8 del mattino perché ci aspettano 540 km. Arriviamo a **Breslavia** (Wrocław) verso le 15, ma ci mettiamo quasi un'ora per trovare la sistemazione: il campeggio è lontanissimo dal centro e in una zona fatiscente, per cui, volendo uscire la sera, decidiamo per un parcheggio in centro custodito 24/24. Breslavia è bellissima, la piazza principale con la fontana di vetro e la piazzetta dietro al municipio sono veramente notevoli. Appena arrivati ci dirigiamo all'ufficio del turismo per acquistare la "mappa dei nani": nella città sono infatti nascoste centinaia di statue di nanetti come omaggio all'Alternativa Arancione, ironico movimento di protesta contro il regime sovietico. Ceniamo al *Kurna-Chata*, un ristorante tipico polacco con le solite zuppe nelle ciotole di pane, frittelle di patate e pierogi, che questa sera proviamo gratinati. La piazza illuminata è veramente affascinante; sulle finestre di uno dei palazzi principali proiettano delle ombre che raffigurano la storia della Polonia. Cediamo alla stanchezza e a malincuore torniamo al camper (notte tranquillissima).

Mercoledì 3 agosto

Andiamo subito a visitare il Panorama di Raclawice, proprio dietro al parcheggio dove ci siamo sistemati. Si tratta di un enorme diorama costituito da una tela lunga 114 metri, alta 15, che si ammira da un balcone centrale sopraelevato. Per dare ancora maggiore realismo sono stati inseriti degli elementi tridimensionali, quali tronchi e piante: sembra proprio di trovarsi nel mezzo della battaglia. Facciamo una piccola sosta golosa in un caffè ricco di atmosfera, il *Mleczarnia*, ricolmo di tavoli in legno, centrini ricamati e portacandele. Apple pie, crostata con crema, mandorle e ciliegie davvero ottime. Vorremo visitare l'università ma oggi è chiusa, quindi ci accontentiamo di vederla all'esterno. Dopo aver cercato qualche altro nano (su lampioni, finestre, nei meandri di panetterie e banche) andiamo a recuperare il camper. Si parte in direzione della chiesa di legno di **Swidnica**, iscritta nel Patrimonio dell'Unesco, a 55km. Veramente originale e ricchissima negli interni, da non perdere. Finita la visita ci dirigiamo ad **Auschwitz** (Oswiecim),

che dista 264 km. Ci fermiamo per la notte nel parcheggio dedicato ai camper antistante l'ingresso del museo. Ad oggi abbiamo percorso 3400 km.

Giovedì 4 agosto

L'intenzione è di alzarsi presto per acquistare i biglietti della visita, tuttavia pur essendo alla biglietteria già alle 7.45, ci vorranno tre ore di coda. Le visite guidate in italiano o inglese sono ormai terminate, quindi optiamo per la visita libera e gratuita nel pomeriggio. Aspettando l'orario di entrata visitiamo Birkenau, raggiungibile con un bus-navetta, che ci riporta poi nel campo principale. I luoghi del terrore nazista parlano da sé.

Verso sera ripartiamo per **Cracovia**, a una cinquantina di chilometri di distanza, e ci sistemiamo nel campeggio Smok.

Venerdì 5 agosto

Di buon mattino prendiamo prima il bus, a 200 m dal campeggio, e poi il tram, diretti in centro. Prenotiamo la visita alle miniere di sale di Wieliczka in una delle tante agenzie sulla via principale. Quindi andiamo a visitare il Museo della Farmacia (uno dei più grandi d' Europa), davvero da non perdere. Fa caldo, quindi facciamo una sosta al *bar Camelot*, e ancora una volta rimaniamo stupiti dall'originalità degli arredi e dalla bontà dello spuntino. Alle 13 arriviamo nel cortile del Collegium Maius per assistere alla sfilata dei personaggi automatizzati allo scoccare dell'ora. Proseguiamo verso il museo interattivo del mercato medioevale sotterraneo, nascosto nelle fondamenta della piazza principale. Torniamo in campeggio a riposarci, perché abbiamo intenzione di uscire verso sera e cenare da *U Babci Maliny* (Nonna Lampona). Questo ristorante si rivelerà il più originale (bambole, trine e merletti ovunque), ma anche il meno buono della vacanza (degni di nota solo i pierogi fritti). Quando usciamo è ormai buio, così ammiriamo il teatro illuminato, proprio di fronte al ristorante. Anche il Rynek, la piazza principale, con la fontana colorata, di sera acquista maggior fascino.

Sabato 6 agosto

Avremmo dovuto partire con la navetta dell'agenzia la mattina presto, ma, dopo una sosta nel bar specializzato in cupcake di fronte al punto di ritrovo, scopriamo che il nostro autista ha avuto un incidente e quindi l'ingresso alla miniera è rimandato alle 12. Anticipiamo così la visita alla fabbrica di Schindler, nel quartiere Podgorze, che oggi ospita un museo sull'occupazione nazista a Cracovia. Di nuovo del nostro autista non c'è traccia: bloccato nel traffico, arriva con un'ora di ritardo, così noi e altri turisti stranieri perdiamo il tour nelle rispettive lingue. Forse sarebbe stato meglio acquistare online i biglietti e parcheggiare nel comodo piazzale davanti alla miniera. La visita è imperdibile: a più di 100 metri sotto terra si snodano larghi corridoi scavati nel sale; i minatori hanno addirittura ricavato una chiesa con lampadari di sale e un hotel. In alcune grotte realizzano degli effetti speciali sonori o visivi davvero suggestivi. Conclusa la visita, torniamo in camper ad asciugarci, perché oggi ha piovuto tutto il giorno.

Domenica 7 agosto

Stamattina dobbiamo visitare il castello del Wawel, con gli appartamenti reali e la Dama con Ermellino di Leonardo, esposta in una sala dedicata. Pranziamo passeggiando per le vie del centro con il tipico *obwarzanek* (30 cent), brezel locale dai tantissimi gusti: al formaggio, cipolle, con i semi... Ci riposiamo nel caffè storico affacciato sulla piazza e poi rientriamo in camper. Per l'ultima serata polacca, abbiamo prenotato un tavolo al *Wierzynek*, il più bel ristorante della piazza. Gli interni sono una vera rivelazione, ogni sala contiene arredi storici e affreschi in stile medioevale, con armature, stufe in maiolica, ma anche romantici divanetti ricavati nei vani finestra, dove prendiamo posto. Le portate sono elaborate e squisite: assaggiamo il petto di anatra con salsa al porto, la crema di gamberi e i raffinati dolci. Dopocena facciamo un ultimo giro nella piazza illuminata per goderci l'atmosfera, poi chiamiamo un taxi e rientriamo in campeggio.

Lunedì 8 agosto

Ci aspettano 1370 km per rientrare a casa, che divideremo in due giorni. Partiamo alle 8.40 ma ci fermiamo per un'ultima, conveniente, spesa nel solito super-Tesco. Ripartiamo alle 10.30 e maciniamo chilometri fino alle 21, fermandoci solo 30 minuti per un panino a pranzo. Trascorriamo una notte tranquilla nello stesso autogrill dell'andata, il Rosenberg.

Martedì 9 agosto

Abbiamo ancora 618 chilometri, che percorriamo senza problemi né code, arrivando a casa alle 17. In totale abbiamo percorso 5186 chilometri, ed è stato un magnifico viaggio.

Conclusioni

La Polonia si è rivelata una meta molto più interessante del previsto. Purtroppo ci sarebbe voluto qualche giorno in più: abbiamo dovuto tralasciare diverse cose, tra cui la foresta di Białowieża, la Tana del Lupo, la casa natale di Giovanni Paolo II, la Madonna Nera, il Cristo Re e altro ancora. Ci siamo concentrati sulle mete principali nella zona centrale della Polonia, salendo verso il mar Baltico per poi ripercorrere l'itinerario fino a Cracovia, che abbiamo lasciato per ultima a causa della Giornata Mondiale della Gioventù con Papa Francesco, che sapevamo avrebbe reso difficoltosa la visita ai luoghi più famosi.

Il **clima** è stato più clemente del previsto: non abbiamo sofferto il caldo tanto temuto, ma al contrario a volte è stato necessario usare le felpe. Anche nei giorni più caldi, di notte la temperatura ha sempre permesso un riposo tranquillo.

Le **strade** sono ben tenute, a parte alcuni tratti secondari al di fuori di superstrade e autostrade, ma nel complesso si viaggia sereni.

I **polacchi** sono gentili e disponibili; la maggior parte parla inglese, con qualche eccezione. Consigliamo quindi di scaricare il traduttore offline in inglese e polacco, utile specialmente nei ristoranti con menù non tradotto.

Il **costo della vita** è nettamente inferiore al nostro, il carburante, gli ingressi ai musei, i generi alimentari e i ristoranti costano molto meno (al momento della partenza il cambio era 1€ = 4,3 zloty). I prezzi di abbigliamento e in generale dei prodotti d'importazione sono quelli a cui siamo abituati.

La **gastronomia** polacca è stata l'ennesima gradevole sorpresa: i pierogi (una sorta di ravioli) si trovano in tutti i locali, cucinati in svariati modi, ottime le zuppe, le carni, la birra e naturalmente i fantastici dolci. Per i palati più esigenti non mancano ristoranti di alta cucina, che rivisitano la tradizione polacca.

Se amate architettura, natura, castelli, arte e gastronomia la Polonia non vi deluderà!

Buon viaggio



Soste

Zakopane	Camping 97 Pod Krokwią	Stefana Żeromskiego 26
Varsavia	Camping Majawa	Bitwy Warszawskiej 1920 r. 15/17
Toruń	Camping Tramp	Kujawska 14
Malbork	Camping Nogat	Parkowa 3
Danzica	Camping Stogi	Wydmy 9,
Hel	Helkamp	Kuracyjna 1
Łeba	Camping Raphael	Turystyczna 10
Malbork	Camping Nad Stawem	Wałowa 10
Breslavia	Parcheeggio custodito	51.110438, 17.043348
Oświęcim	Parcheeggio museo	50.028200, 19.199797
Cracovia	Camping Smok	Kamedulska 18